



COMUNE DI LANZADA

PROVINCIA DI SONDRIO

Via San Giovanni 432, 23020 Lanzada (So) – Tel 0342 - 45.32.43 Fax 0342 - 55.63.85

COMUNE DI LANZADA

Regolamento scavi e ripristini per la posa di reti ed impianti per la gestione del pubblico servizio di distribuzione del gas metano nel territorio di Lanzada e Caspoggio

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Dioli Elio

COMUNE DI LANZADA

Regolamento scavi e ripristini per la posa di reti ed impianti per la gestione del pubblico servizio di distribuzione del gas metano nel territorio di Lanzada e Caspoggio

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

- 1.1 Nel presente Regolamento sono indicati gli obblighi del Gestore affidatario del servizio di distribuzione del gas metano (di seguito per brevità "Gestore") e dei Comuni di Lanzada e Caspoggio nella esecuzione dei lavori per la posa di reti e impianti di gas metano.

Art. 2 - Autorizzazione per l'esecuzione dei lavori

- 2.1 Il Gestore potrà iniziare i lavori per interventi di realizzazione delle reti, da attuarsi lungo le vie comunali, dopo aver comunicato con avviso scritto al Comando di Polizia Locale, che disciplinerà le condizioni di esecuzione dei lavori vincolanti per il Gestore, ed ottenuto dalla stessa il rilascio dell'autorizzazione/ordinanza di regolamentazione del traffico .
- 2.2 Nella documentazione presentata ai Comuni di Lanzada e Caspoggio dovranno essere chiaramente indicate le modalità dell'intervento, con riportate le sezioni degli scavi e la tipologia dei ripristini con la descrizione dei materiali previsti, in modo da permettere un adeguato controllo in corso d'opera da parte degli incaricati del Comune .

Art. 3 - Controllo dei lavori

- 3.1 I Comuni di Lanzada e Caspoggio hanno la facoltà di verificare la buona esecuzione degli scavi e dei ripristini.
- 3.2 Il Gestore sottoporrà ai Comuni di Lanzada e Caspoggio l'elenco dei lavori eseguiti per il rilascio del parere di conformità a garanzia della buona esecuzione delle opere.

Art. 4 - Esecuzione dei lavori

4.1 Preparazione dello scavo

- 4.1.1 Prima dell'inizio dei lavori, il Gestore provvederà al rilevamento di tutti quei servizi che possono interessare lo scavo presso l'Ufficio Lavori Pubblici e Manutenzione del Territorio dell'Unione della Valmalenco.
- 4.1.2 La distanza minima dai fabbricati dall'asse della tubazione da posare, dovrà ottemperare a quanto indicato dal Decreto Ministeriale 24 Novembre 1984 per il gas ed alle normative di buona tecnica.
- 4.1.3 Il disfaccimento delle pavimentazioni asfaltate dovrà essere eseguito in modo continuo con fresatrice o taglia asfalto.
- 4.1.4 Per la rimozione di pavimenti in lastricato, in acciottolato, in cubetti di porfido, in piastrelle di cemento, ecc., si procederà manualmente o con mezzi meccanici; i materiali riutilizzabili per il successivo ripristino (lastre, ciottoli, cubetti, ecc.) dovranno essere accuratamente accatastati.

4.2 **Scavi**

- 4.2.1 Gli scavi dovranno essere condotti in maniera da recare il minimo intralcio possibile alla viabilità pedonale e veicolare, garantendo il corretto mantenimento della segnalazione diurna e notturna prescritta dalle normative.
- 4.2.2 Il disfaccimento delle pavimentazioni asfaltate dovrà essere eseguito di norma in modo continuo, con fresatrice o taglia asfalto.
- 4.2.3 Tutto il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere, di norma, immediatamente rimosso e trasportato alle discariche autorizzate.
- 4.2.4 La profondità di norma sarà tale da consentire l'interramento delle condutture in media pressione a cm. 90 ed in bassa pressione a cm. 60, misurati dalla generatrice superiore della condotta al piano viabile, maggiorata del diametro delle medesime e dei cm. 10 occorrenti per costituire il letto di posa in sabbia per le reti gas mentre, per le reti di sottoservizi (acqua, fognatura), sarà tale da consentire una profondità di m. 1.
- 4.2.5 La profondità di base alla natura del terreno dovrà essere sempre non inferiore a quella prevista dal D.M. 24 Novembre 1984, in riferimento alle reti gas.
- 4.2.6 La larghezza delle sezioni di scavo sarà quella minima possibile per consentire una corretta esecuzione dei lavori di posa delle tubazioni e sarà determinata in funzione della natura del terreno da scavare, della profondità di interramento della condotta e del sistema di scavo che dovrà essere adottato.
- 4.2.7 In corrispondenza di attraversamenti stradali a cielo aperto che richiederanno l'alternanza del traffico ed in tutti quei casi per i quali si riterrà necessario, verranno posti in opera dei semafori mobili provvisori o si ricorrerà alle prestazioni di personale che svolge compiti di moviere.
- 4.2.8 Tutti gli scavi, anche se effettuati lungo la stessa via, dovranno essere eseguiti, di norma, a tratti lunghi al massimo m. 100 e dovranno, di norma, essere chiusi entro la fine della giornata lavorativa; l'apertura dei nuovi tratti potrà avvenire solamente quando saranno stati interrati e sistemati i precedenti, salvo particolari esigenze da concordarsi con l'Amministrazione Comunale.
- 4.2.9 Gli scavi per l'attraversamento di strade di grande scorrimento saranno eseguiti in accordo con l'Amministrazione Comunale e con le seguenti metodologie preferenziali:
 - a) interessando alternativamente ed in successione le due metà della carreggiata;
 - b) interessando tutta la carreggiata e deviando il traffico su strade adiacenti;
 - c) interessando tutta la carreggiata ma assicurando, ove possibile, la continuità del piano viabile a mezzo di ponti di servizio o passerelle.

4.3 **Rinterri**

- 4.3.1 I rinterri dovranno essere eseguiti con misto naturale di cava (ghiaia e sabbia) o con materiale di scavo, se idoneo, compattato a strati successivi con piastre vibranti, rulli o altri mezzi idonei.
- 4.3.2 E' comunque vietato, per eseguire rinterri in aree pavimentate, l'impiego di terre argillose, organiche ed, in generale, di quelle che con l'assorbimento di acqua si rammolliscono o si gonfiano generando cedimento o spinte.
- 4.3.3 Per i lavori da eseguirsi su Strade Provinciali, si farà riferimento alle norme ed alle specifiche relative ai rinterri emanate dai rispettivi Enti competenti.

4.4 **Ripristini**

- 4.4.1 A rinterro ultimato, si dovrà procedere alla esecuzione di tutti i ripristini, segnaletica orizzontale e verticale compresa.
- 4.4.2 I ripristini delle pavimentazioni in asfalto dovranno essere effettuati entro e non oltre il terzo (3°) giorno dal riempimento dello scavo, salvo cause di forza maggiore e saranno eseguiti, di norma, rispettando lo spessore preesistente di bynder, con un minimo comunque di cm. 10, previa formazione di fondazione stradale in mistone di cava, con spessore minimo di cm. 40, fino a saturazione della trincea di scavo.
- 4.4.3 Ad avvenuto assestamento e comunque non oltre 12 mesi dal ripristino si dovrà provvedere alla posa del manto d'usura (spessore 3 cm) sull'intera carreggiata facendo particolare attenzione ai raccordi

con gli accessi o altre quote fisse. Il gestore dovrà provvedere inoltre al soprizzo dei pozzetti e griglie esistenti

Nel periodo intercorrente tra il primo ripristino e la stesura del manto d'usura il gestore dovrà provvedere ad eventuali ricariche.

4.4.4 Per pavimentazioni speciali (porfido, acciottolato, ecc.), il ripristino dovrà uniformarsi alla superficie esistente.

4.4.5 Eventuali diverse richieste saranno oggetto di esame particolare da parte dell'Ufficio Lavori Pubblici e Manutenzione del Territorio dell'Unione della Valmalenco.

Art. 5 - Garanzie

5.1 Il Gestore è tenuto al ripristino a regola d'arte delle strade in corrispondenza degli scavi eseguiti per la posa delle tubazioni, prestando garanzia della buona esecuzione dei lavori per il periodo di un anno, salvo in ogni caso, le garanzie dovute dalle Imprese appaltatrici.

Art. 6 - Responsabilità

6.1 Il Gestore si obbliga ad eseguire i lavori sotto la propria esclusiva responsabilità, assumendone tutti i conseguenti effetti nei confronti del Comune di Lanzada e di Caspoggio. Il Gestore e/o le Imprese da essa incaricate dell'esecuzione dei lavori, dovranno stipulare apposite polizze assicurative per la copertura dei danni che possono derivare a terzi. I massimali dovranno essere commisurati all'entità dei rischi derivanti dalla particolarità dei lavori da eseguire.